

Anche la Puglia al Tavolo Nazionale per l'Idrogeno

Lunedì 01 Marzo 2010

Primo incontro in Italia per definire una strategia di utilizzo dell'idrogeno a costi sostenibili



Giovedì scorso (25febr2010), in seguito a un accordo raggiunto a margine di un incontro tra la Regione Abruzzo, i rappresentanti di **HyRamp** (Associazione di Comuni e Regioni Europee per l'idrogeno), di 7 regioni italiane e 4 Stati europei e del Ministero per lo Sviluppo Economico, è stato costituito il **Tavolo nazionale sull'Idrogeno**. Il suo obiettivo è portare avanti il progetto per l'utilizzo dell'idrogeno nella mobilità urbana. Si tratta di un accordo di Programma che ha seguito un percorso di concertazione e confronto tra i diversi soggetti pubblici e privati, grazie al quale è stata focalizzata l'attenzione sulle criticità e sugli ostacoli reali che impediscono, in tempi brevi, alla filiera idrogeno nella mobilità di decollare, in particolare per quanto riguarda le procedure di omologazione, i collaudi, la rete di distribuzione, e soprattutto la normativa ad hoc da predisporre.

Miscela idrogeno-metano

Giovedì si è tenuto il primo incontro pubblico in Abruzzo e il primo in Italia, per condividere una **strategia per lo start up dell'idrogeno a costi sostenibili**, che consenta di utilizzare questo prezioso elemento chimico in modo efficace ed efficiente. La Regione Abruzzo (uno dei soci fondatori di **HyRamp**, sorta nel 2007, ed oggi con una precisa competenza sulla materia delegatagli dalla Commissione Europea) è d'accordo con la maggior parte delle regioni presenti al Tavolo tecnico - Toscana, Emilia Romagna, Puglia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Marche - su un **primo esempio di applicazione che prevede la miscela idrogeno-metano**, quest'ultimo già molto distribuito in Italia.

I vantaggi

I vantaggi sarebbero notevoli: all'azzeramento dell'inquinamento, in quanto si emetterebbero vapori di acqua pura, al miglioramento delle prestazioni del motore delle macchine. Già si dispone di macchine-prova a miscela idrogeno-metano – ha sottolineato il rappresentante della Regione Lombardia - e i costi di trasformazione delle macchine sarebbero bassi.